

## L'INTERVENTO

di ANTONIO PATUELLI

CYBER ATTACCO  
ALLE LIBERTÀ

**È LA CARENZA** di memoria storica una delle principali cause della crisi morale che accompagna le crisi finanziarie, economiche e sociali in atto da un decennio. Sono, infatti, troppo sottovalutati e dimenticati i valori fondanti dell'unificazione nazionale e della Costituzione della Repubblica.

Maurizio Molinari, finissimo intellettuale di ampi orizzonti internazionali, ricorda (*Perché è successo qui*, La nave di Teseo editrice) che gli italiani nel Risorgimento sono stati protagonisti della trasformazione della penisola, divisa per secoli in tanti staterelli, in unità nazionale, così come nel Novecento l'antifascismo ha coinvolto i cittadini di ogni convinzione ed estrazione sociale nella battaglia alle dittature e poi per la Costituzione della Repubblica. Questi sono stati dei fondamentali momenti di convergenza di varie convinzioni ed esperienze nazionali. Anche la lotta al terrorismo è stata una fase di ampie convergenze della stragrande maggioranza dei cittadini delle diverse convinzioni, in difesa dello Stato costituzionale. Insomma, dal 1848, attraverso questi percorsi storici, gli italiani hanno vissuto le libertà religiose, civili e sociali e maturato la loro identità nazionale, rifiutando dittature e dispotismi e riconoscendosi nei principi di libertà e nelle regole delle società aperte delle democrazie occidentali.

**ORA I CONFLITTI** internazionali sono spesso più subdoli, dissimulati e meno evidenti: le sfide ai principi di civiltà della società aperta, della democrazia libera e del mercato aperto e regolato sono spesso mosse dalle influenze maligne degli hacker che operano frequentemente organizzati da dittature più o meno dissimulate e lontane e da regimi, in guerre non dichiarate. Le guerre cibernetiche sono, infatti, la nuova frontiera dei conflitti, con forme diverse e spesso inedite di violenza non solo morale. La cibernsicurezza è una nuova frontiera delle libertà di ciascuno e riguarda ogni forma di sicurezza, di ogni attività, non solo militare, ma anche civile, economica, finanziaria, industriale e innanzitutto morale. È, quindi, ora molto importante – sottolinea Molinari – il nuovo ruolo della Nato, per la sicurezza nelle sempre più nuove tecnologie, per continuare a garantire la pace e la libertà.

) RIPRODUZIONE RISERVATA

